

Milano, 20 Dicembre 2010

Eminenza Reverendissima,

La ringrazio di cuore a nome di tutti i membri lombardi della Fondazione per la consueta gentilezza e amabilità con la quale ci consente ancora di incontrarLa per condividere il senso del nostro fare ed essere come Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice a Milano, anche alla luce e sempre nel segno del Suo magistero come nostro pastore.

Nel corso dell'anno che va in questi giorni a concludersi, abbiamo continuato ad operare cercando di perseguire i fini statutari della nostra Fondazione, che sono quelli di collaborare alla diffusione dei valori etico-sociali esposti dalla Dottrina Sociale della Chiesa e promuovere la raccolta di fondi per il sostegno della carità del Santo Padre.

Abbiamo pertanto proseguito il nostro impegno al servizio del Magistero sociale, insieme al nostro assistente ecclesiastico diocesano Don Raffaello Ciccone, cercando di promuovere lo studio, la conoscenza e la diffusione del pensiero sociale cristiano nell'ambito delle nostre attività professionali, delle nostre imprese e anche specificamente attraverso incontri di studio ed approfondimento.

In particolare, abbiamo promosso degli incontri nella modalità di “cenacoli di studio” in preparazione del convegno internazionale che si è svolto in Vaticano in Giugno sul tema “*Development, Progress and Common Good*”, approfondendo i vari argomenti con focus specifici.

Nell'ottica di voler condividere momenti e luoghi per *pensare insieme*, abbiamo proseguito nella formula già sperimentata di incontri detti “lunch meeting”, ovvero inizio 13.00 e termine 14.30, nei quali il relatore espone un suo breve intervento introduttivo per poi lasciare ampio spazio alle domande di approfondimento, per concludere con un light lunch e ritornare tutti al proprio lavoro.

Questo ciclo, che ha avuto inizio il 7 Novembre dello scorso anno presso il Palazzo ai Giureconsulti con il prof. Alberto Quadrio Curzio, Preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università del Sacro Cuore di Milano nonché Presidente del Comitato scientifico della Fondazione, ha proseguito con un incontro il 6 Luglio presso il centro congressi della Fondazione Cariplo con il prof. Giovanni Bazoli, Presidente di Intesa San Paolo.

L'incontro è stato occasione per un dialogo ampio, al quale è intervenuto anche il Sindaco di Milano, On. Letizia Moratti, insieme ad altri rappresentanti istituzionali dell'impresa e delle banche.

Confidiamo nel 2010 di proseguire in questo nostro impegno e colgo l'occasione per ringraziare il nostro assistente ecclesiastico diocesano don Raffaello Ciccone, per la sua costante ed amabile cura dello sviluppo delle nostre attività che in questi anni ha voluto riservarci sin dal 2001.

Nel Suo discorso alla Città per la Vigilia di Sant'Ambrogio 2010 “*Milano, una città dal terreno buono*” abbiamo apprezzato il suo forte richiamo al valore del vissuto quotidiano, come Ella sottolinea – spesso trascurato, ed alla sacralità del lavoro e della sua centralità come risorsa caratteristica della nostra città.

Tra i quattro cantieri da aprire per costruire la coesione sociale, ci è sembrato il primo di particolare innovatività e visione, ovvero quello per “studiare, evidenziare e condividere il segreto della Milano dal terreno buono – quella produttiva e generativa (sia in ambito sociale che economico) – per monitorare i bisogni che presenta anche questa componente della Città”. Ci piacerebbe assicurare il nostro migliore contributo a questo cantiere che potrebbe essere focalizzato proprio sullo studio dei modelli che portano a generare nelle imprese innovazione attraverso le persone.

Nel paragrafo del Suo discorso alla città “collaboriamo con il seminatore” Ella fa riferimento al VII Incontro mondiale delle famiglie che si svolgerà a Milano nel 2012 alla presenza del Papa, nel quale avremo “occasione per riflettere sulla famiglia quale fondamentale pilastro della società e insostituibile momento di introduzione alla vita e ai suoi valori”.

In perfetta comunione e sintonia con questa importante progettualità, saprà che nostra Fondazione dedicherà il suo prossimo convegno internazionale che si svolgerà a Roma nell’ottobre 2011 proprio al tema “*Famiglia, Impresa: superare la crisi con nuove forme di solidarietà. A vent’anni della Centesimus Annus.*”

Vorremmo pertanto intensificare il nostro impegno a favore di questo tema che è di fatto centrale non solo per la chiesa, ma per tutta l’umanità.

Anche quest’anno anche noi abbiamo voluto aderire al Suo invito di porre la nostra massima attenzione al “Fondo Famiglia Lavoro” che Ella ha istituito per aiutare con un assegno integrativo coloro che, perdendo il lavoro, non godono di ammortizzatori sociali sufficienti o di altre provvidenze pubbliche o private.

Vogliamo contribuire attraverso i nostri soci e membri aderenti nel sollecitare una riflessione sugli stili di vita e di rafforzare la rete della solidarietà e come segno simbolico del nostro impegno, ci consenta Eminenza, di consegnarLe un nostro contributo che verrà altresì alimentato dalle iniziative dai singoli e dalle imprese certo sensibili a questa importante iniziativa, perché la solidarietà sia fatta di azioni concrete.

Giovanni Paolo II nel 2003 per il centenario del motu proprio “*Tra le sollecitudini*” sulla musica sacra di San Pio X, scriveva: “L’ascolto della parola, il silenzio attonito e orante, canto della libertà dei figli di Dio, carità operosa nel nascondimento”.

A tal proposito, vorrei ringraziare il Maestro Giovanni Scomparin Maestro di Cappella della Basilica di Sant’Ambrogio ed i singoli componenti del Coro della Cappella musicale Rhaudenses Cantores, per la preziosa esperienza di pace e riconciliazione che ci donano ogni anno e che speriamo potranno ancora assicurare alla città di Milano dal coro della Basilica del suo patrono, Sant’Ambrogio.

Vorrei augurare a tutti noi che possiamo orientare le nostre azioni a questi criteri di carità sociale e santità personale le nostre relazioni nella concreta attività quotidiana, soprattutto nei confronti dei nostri collaboratori e colleghi, per “servire e per lasciare traccia”.

Desidero ringraziarLa ancora per la costante ed affettuosa sollecitudine pastorale con la quale in questi anni ci ha seguito e per quanto vorrà suggerire per la nostra attività qui in Diocesi di Milano come Fondazione Centesimus Annus – Pro Pontifice e prima di chiedere a Lei per tutti noi e per tutte le persone che ci stanno a cuore la Sua paterna benedizione, vorrei invitare il Maestro Giovanni Scomparin, nel voler dirigere l'esecuzione dei brani in programma.

Francesco Sansone